

**AZIONE CATTOLICA ITALIANA**  
**Parrocchia Osimo Stazione-Abbadia**

**LA “BEATITUDINE DELL’ASCOLTO”**

<p>PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO</p> <p>Dio, Padre di bontà, manda su di me lo Spirito Santo affinché mi dia un cuore capace di ascolto (1 Re 3,5), mi permetta di incontrarlo in queste sante Scritture e generi il Verbo in me.</p>	<p>Questo tuo Spirito Santo tolga il velo dai miei occhi (2 Corinzi 3,12-16), mi conduca a tutta la verità (Giovanni 16,13), mi dia intelligenza e perseveranza.</p> <p>Te lo chiedo per Cristo, il Signore nostro, benedetto nei secoli dei secoli. Amen!</p> <p style="text-align:right"><i>Comunità di Bose</i></p>
--	--

Dire “Beatitudine dell’ascolto” non è pronunciare uno slogan ma ripetere una verità annunciata da Gesù presente nella Parola.

Nel Vangelo di Luca troviamo, infatti: “Ma Egli disse: **Beati** coloro che **ascoltano** la Parola di Dio e la mettono in pratica” (Lc. 11,28).

Nel libro dell’Apocalisse leggiamo inoltre: “**Beato** chi legge e **beati** coloro che **ascoltano** le parole di questa profezia e mettono in pratica le cose che vi sono scritte. Perché il tempo è vicino.” (Ap. 1,3)

**Dal Vangelo di Luca (Lc.18,35-43)**

**Mentre Gesù si avvicinava a Gèrico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!».**

**Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».**

**Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato». Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.**

*Gesù si sta recando a Gerusalemme, il luogo della sua passione, morte e risurrezione, e lungo la via ecco un cieco che può solo sentire: sente i passi della gente numerosa che accorre per vedere qualcuno di importante. Chiede cosa succeda ed ecco un altro suono da **ascoltare**: «Gli annunciarono: Passa Gesù, il Nazareno!». È l’annuncio della salvezza che risuona nel buio della vita di quest’uomo. Prima di poter vedere il Signore egli ha dovuto **ascoltarne** l’annuncio. La Chiesa è chiamata proprio a fare questo: dire che Gesù sta passando, gridare tra il frastuono la salvezza per tutti. (E. Siviero)*

## **Per riflettere**

### ***Ascoltare per vedere***

Il cristiano trova la fonte del suo vedere nell'ascoltare. Il Nuovo Testamento chiede di prestare attenzione a chi si ascolta, a ciò che si ascolta, a come si ascolta. Il che implica un continuo discernimento fra la Parola e le parole, una faticosa opera di riconoscimento della Parola di Dio nelle parole umane, della sua volontà negli eventi storici, e la disposizione globale di tutta la persona umana. Nella vita spirituale si cresce a misura che si scende nelle profondità dell'ascolto. (*Enzo Bianchi – Le parole della spiritualità*)

### ***Ascoltare la Parola***

È importante che tutta la comunità cristiana si realizzi e si manifesti efficacemente come: popolo di Dio convocato dalla Parola e per l'ascolto della Parola, e non soltanto per i sacramenti e le devozioni; serva della Parola dalla quale si lascia edificare e plasmare in un ascolto assiduo, umile, obbediente, per crescere nella comunione e nella missione, ispirandosi a essa come a una regola di vita, con la riflessione comunitaria, che alimenti una ricca esperienza spirituale e un vivo senso soprannaturale della fede dei credenti.

(*Mons. Angelo Spina – Lettera Pastorale 2021/2022*)

### ***Impegno di tutti***

Se è giusto che il pastore conosca le sue pecore, è altrettanto vero che, insieme, vescovo, presbiteri, fedeli devono operare una missione di autocomprensione e ascolto reciproco, per declinare quelli che sono gli obiettivi da raggiungere lavorando insieme. Zenone di Cizio (334-263 a.C.) scriveva: «La ragione per cui abbiamo due orecchie ed una sola bocca è che dobbiamo ascoltare di più e parlare di meno», in poche parole, ascoltare il doppio e parlare la metà. (*Mons. Angelo Spina – Lettera Pastorale 2021/2022*)

### ***Ascoltare con amore***

«Il primo servizio che si deve dare agli altri nella comunione, consiste nel prestar loro ascolto. L'amore per Dio comincia con l'ascolto della sua Parola, e analogamente l'amore per il fratello comincia con l'imparare ad ascoltarlo» (D. Bonhoeffer, Vita comune). Ascoltare è un vero e proprio esercizio di amore. Si ascolta solo e per davvero ciò che si ama, perché l'oggetto del proprio amore lo si vuole conoscere tutto.

(*Mons. Angelo Spina – Lettera Pastorale 2021/2022*)

### ***Ascoltare tutti: vicini e lontani***

Dobbiamo ascoltare i fratelli e le sorelle sulle speranze e le crisi della fede nelle diverse zone del mondo, sulle urgenze di rinnovamento della vita pastorale, sui segnali che provengono dalle realtà locali. Abbiamo l'opportunità di diventare una Chiesa della vicinanza. (*Papa Francesco – Aula Sinodale 9.10.2021*)

### *Ascoltare per capire e per agire*

È tempo di sottoporre con decisione al *discernimento comunitario* l'assetto della nostra pastorale, lasciando da parte le tentazioni conservative e restauratrici. La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio del "si è fatto sempre così".

Il discernimento comunitario dunque riguarda le decisioni da prendere non solo nei confronti della società e del mondo, ma anche, contemporaneamente, nei confronti della vita stessa della comunità. (*Messaggio CEI dell'8.10.2021*)

### *Ascoltare nel silenzio*

Un intervistatore domandò a Madre Teresa che cosa dicesse a Dio nelle sue preghiere.

"Non dico niente", rispose lei. "Mi limito ad ascoltare".

Allora l'intervistatore le domandò che cosa le dicesse Dio.

"Non dice niente", rispose Madre Teresa. "Si limita ad ascoltare".



## 3<sup>a</sup> Domenica d'Avvento

### Dal Vangelo secondo Luca (3,10-18)

**In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.**

*“Che cosa dobbiamo fare?” Chissà quante volte ci siamo fatti questa domanda. E' la domanda di ogni uomo, l'interrogativo dinnanzi all'esistenza stessa. Tre gruppi di persone (la folla, i pubblicani e i soldati) fanno la stessa domanda a Giovanni e lui risponde che la condizione necessaria è il compimento del comandamento dell'amore per il prossimo, espressione reale dell'amore di Dio. Ad ognuno Giovanni indica quello che deve convertire in se stesso e come realizzare i propri doveri verso il prossimo. Nello stesso tempo indica anche chiaramente dove risiedono l'ingiustizia e l'errore che devono essere superati. Giovanni non richiede sacrifici, non impone cose straordinarie. Chiede*

***un impegno serio e concreto nelle vicende reali della propria professione, domanda azioni umanissime, un cambiamento concreto del vivere quotidiano. La conversione autentica non può rimanere una generica intenzione ma deve manifestarsi attraverso mutamenti e scelte concrete.***

<p><i>Aiutami Signore, ad attendere senza stancarmi, ad ascoltare senza tediarmi, ad accogliere senza riserve, a donare senza imposizioni, ad amare senza condizioni.</i></p> <p><i>Aiutami ad esserci quando mi cercano, a dare quando mi chiedono, a rispondere quando mi domandano, a far posto a chi entra, a uscire quando sono di troppo.</i></p>	<p><i>Aiutami a vedere te nel mio fratello, a camminare insieme con lui e con te: perché insieme possiamo sedere alla mensa del Padre.</i></p> <p style="text-align: right;"><i>Leone Dehon</i></p> <p>Sacerdote francese fondatore de “L’Ordine dei sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù” (Dehoniani)</p>
---	---



## **PICCOLA GUIDA PER PREGARE LA PAROLA**

- GIOVEDI'**                      **Invoca lo Spirito Santo e leggi con calma il brano del Vangelo previsto per la domenica successiva. Leggi un commento al brano**
- VENERDI'**                      **Invoca lo Spirito Santo e leggi ancora il brano del Vangelo  
Prova a fissare il “cuore” del testo evangelico in una frase o in una parola da richiamare durante i giorni successivi  
Stabilisci un atteggiamento o un’azione concreta da fare**
- SABATO**                        **Medita di nuovo il “cuore” del testo evangelico fissato il giorno prima.  
Prega il Padre con una preghiera libera o con una preghiera preparata per la domenica seguente**
- DOMENICA**                      **Partecipa attivamente alla celebrazione dell’Eucarestia  
Presta particolare attenzione alla proclamazione delle letture bibliche notando il legame tra prima lettura e brano evangelico**
- LUNEDI'**                        **Prega lo Spirito Santo. Custodisci la Parola nel tuo cuore e lascia che porti frutto nella concretezza del quotidiano**
- MARTEDI'**                      **Prega lo Spirito Santo e medita di nuovo il “cuore” del testo evangelico della domenica precedente. Lascia che porti frutto nella concretezza del quotidiano**
- MERCOLEDI'**                      **Prega il Padre con una preghiera libera  
Interrogati sull’andamento del proposito fatto e su come hai accolto la Parola ascoltata la domenica precedente.**